

POL. BREMBATE SOPRA CALCIO 1947 ASD

Matricola FIGC 675220 – Matricola CSI 02401652

Sede: Via Locatelli, 36 – 24030 Brembate di Sopra BG)

C.F./P.IVA 00830690160 – Codice Univoco KRRH6B9

Mail: segreteria@brembatesopracalcio.it

PEC: brembatesopracalcio@pec.it

www.brembatesopracalcio.it

**BREMBATE SOPRA
CALCIO**



1 9 4 7

POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI

Sommario

Sommario	2
1.INTRODUZIONE.....	3
2.DISPOSIZIONI GENERALI	4
2.1 - Ambito di applicazione.....	4
2.2 - Finalità	4
2.3 - Glossario	4
3 – MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA'	6
3.1 – Obiettivi	6
3.2 – Diritti e doveri	7
3.3 – Gestione dei rischi, danni e abusi	7
3.4 – Responsabile Safeguarding.....	8
3.5 – Politiche di prevenzione.....	9
3.5.1 - VERIFICA DEL CASELLARIO GIUDIZIALE E DEI CARICHI PENDENTI	9
3.5.2 - USO DEGLI SPAZI	10
3.5.3 - ALLENAMENTO	11
3.5.4 - TRASPORTI E TRASFERTE	11
3.6 – Politiche di inclusività.....	12
4 – PRIVACY	12
5 - GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI	13
6 - OBBLIGHI FOMATIVI, INFORMATIVI E ALTRE MISURE	14
7 – ULTERIORI DOCUMENTI A COMPLETAMENTO DEL SEGUENTE.....	15

1.INTRODUZIONE

Questa policy per la tutela dei minori è stata analizzata e rielaborata dalla società Pol. Brembate Sopra Calcio 1947 sulla base delle linee guida sviluppate dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, in stretta collaborazione con la UEFA e con Terre des hommes. La policy si basa su altri importanti documenti e progetti che hanno come finalità la tutela dei minori.

La policy ribadisce e rafforza l'impegno della società nel garantire che il calcio sia uno sport sicuro, un'esperienza positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi coinvolti, indipendentemente dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e retroterra sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

Questo impegno riflette la convinzione circa il ruolo che il calcio può svolgere nel promuovere lo sviluppo, la salute e il benessere dei giovani, pur dovendo riconoscere la possibilità, confermata da alcuni casi a livello globale, che proprio il calcio possa diventare il pretesto per situazioni potenzialmente pericolose e dannose per i minori.

Questa policy è realizzata con l'obiettivo di sostenere tutti i soggetti coinvolti nella crescita e nella cura dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici.

La continua attenzione per la tutela e la salvaguardia dei minori - e l'impegno per la riduzione dei relativi rischi - dovrebbe essere insita in tutto ciò che viene proposto e sviluppato nell'ambito del calcio giovanile: dal reclutamento dei collaboratori, allo svolgimento delle sessioni di allenamento e delle partite.

Con l'introduzione di questa policy si è cercato di fornire uno strumento completo ed esaustivo, che possa rispondere a tutte le esigenze. Data la complessità della tematica è però possibile che vi siano delle casistiche non direttamente trattate nella policy che possono verificarsi nel corso dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività e degli eventi. In tali situazioni i valori e i principi della policy dovrebbero ispirare e guidare le azioni e le decisioni assunte nell'interesse dei minori.

2.DISPOSIZIONI GENERALI

2.1 - Ambito di applicazione

Questa policy è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici siano essi Società, Scuole Calcio o persone fisiche.

2.2 - Finalità

Questo documento è stato elaborato e diffuso per definire linee guida e procedure utili a coloro che lavorano con e per i minori in ambito calcistico.

2.3 - Glossario

Abuso psicologico

Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

Bullismo/Cyberbullismo

Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

Negligenza

Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici del tesserato.

Abuso fisico

Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita.

Molestia sessuale

Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

Abuso sessuale

Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a attuare condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

Comportamenti discriminatori

Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Minore

Ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni. Con questo termine ci si riferisce sia al bambino che all'adolescente; quindi, la policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.

Delegato Per La Tutela Dei Minori

Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutte le regole e procedure ad essa relative.

Danno

Pregiudizio di natura patrimoniale o non patrimoniale, che può incidere sul benessere e sulla salute di un soggetto, derivante da comportamenti illeciti attivi ovvero omissivi.

Operatore

Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo- gestionale.

SGS

Settore Giovanile e Scolastico della Federazione Italiana Giuoco Calcio organo di sviluppo e di servizio per la promozione, l'organizzazione e la disciplina dell'attività sportiva e formativa dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici di tutto il territorio nazionale.

3 – MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA'

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dalla Pol. Brembate Sopra Calcio 1947 (di seguito "Società"), come previsto dalle linee guida pubblicate dalla FIGC in materia di Tutela dei minori. La società risulta iscritta alla FIGC con matricola 675220.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della Società.

Ha validità dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

3.1 – Obiettivi

Il presente modello ha diversi obiettivi da raggiungere tra cui quello di promuovere:

- ❖ Il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding della Società.
- ❖ L'individuazione e l'attuazione da parte della Società di adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori;
- ❖ Una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolari minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica, psicologica e morale di tutti i tesserati;
- ❖ La consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- ❖ La gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- ❖ L'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è pubblicato sul sito della Società (www.brembatesopracalcio.it), affisso nella bacheca della sede della medesima nonché comunicato al Responsabile Safeguarding interno nominato per la tutela dei minori.

3.2 – Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- ❖ Ad un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- ❖ Alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- ❖ A che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello.

Tutti gli aderenti a qualsiasi titolo alla vita associativa sono tenuti al rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione e non violenza nell'ambito di competizioni, allenamenti, condivisione di spazi comuni come gli spogliatoi e, in generale, nei rapporti con gli atleti, i tesserati, i dirigenti, gli allenatori e staff tecnico della propria e delle altre Associazioni e/o Società Sportive.

3.3 – Gestione dei rischi, danni e abusi

Il presente modello prevede misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni sua forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web, attraverso messaggi, email, social network, blog, e programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie.

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- ❖ Abuso psicologico
- ❖ Bullismo/Cyberbullismo
- ❖ Negligenza
- ❖ Abuso fisico
- ❖ Molestia sessuale
- ❖ Abuso sessuale
- ❖ Comportamenti discriminatori

La definizione di tali comportamenti è dettagliatamente indicata al punto 2.3 del seguente documento

3.4 – Responsabile Safeguarding

La Società, ai sensi dell'art. 33, comma 6, del d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, nomina un Responsabile Safeguarding contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui minori e sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, sarà un soggetto autonomo e indipendente dalle cariche sociali direttive, verrà selezionato tra i soggetti che abbiano competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Verrà garantita un'adeguata formazione e la possibilità di un continuo aggiornamento sulle tematiche interessate.

- ❖ Entro 30 giorni dalla nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale. Non può essere, infatti, designato come Responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.
- ❖ La nomina del Responsabile dovrà essere resa immediatamente pubblica tramite affissione di specifico avviso presso la bacheca della sede sociale in luogo ben visibile a tutti i tesserati e fruitori nonché pubblicata sui canali sociali della società e comunicata con apposito modulo attraverso il portale anagrafe della FIGC agli enti competenti.
- ❖ In ogni caso, il Responsabile Safeguarding all'interno della Società svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.
- ❖ Il Responsabile Safeguarding è tenuto a sensibilizzazione i membri dell'associazione sulle questioni di Safeguarding ed è tenuto a collaborare con le autorità competenti.

- ❖ Il Responsabile Safeguarding di stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.
- ❖ Le segnalazioni dovranno essere inviate dal Responsabile Safeguarding dell'Associazione alla mail tutelasgs@brembatesopracalcio.it
- ❖ Il Responsabile Safeguarding garantisce la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte. Nel caso di una denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere informati dal Responsabile Safeguarding, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore.
- ❖ Il responsabile Safeguarding avrà la possibilità, qual ora lo ritenesse opportuno di rivolgersi ad enti terzi (ad esempio forze dell'ordine) per la segnalazioni di danno e abuso.

Il Consiglio direttivo deve sospendere o rimuovere il Responsabile Safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'associazione relative alla protezione dei minori o in caso di reiterati inadempimenti degli obblighi connessi all'incarico ricevuto.

3.5 – Politiche di prevenzione

Per la prevenzione di qualsiasi tipo di molestia, violenza o discriminazione nell'attività sportiva vengono adottate le seguenti policy:

3.5.1 - VERIFICA DEL CASELLARIO GIUDIZIALE E DEI CARICHI PENDENTI

- ❖ Allenatori, tecnici, dirigenti, collaboratori, medici e tutti coloro i quali entrano a contatto con atleti e tesserati, soprattutto se minori, devono presentare al Responsabile di cui al punto precedente il proprio casellario giudiziario ed il certificato dei carichi pendenti (soprattutto certificato antipedofilia) **entro 60 gg.** dall'adozione del presente modello; qualora la documentazione non dovesse essere tempestivamente prodotta, vi sarà un richiamo scritto che, se disatteso entro **ulteriori 30 gg.**, sarà seguito dalla interruzione immediata di qualsiasi rapporto con il soggetto inadempiente.
- ❖ Successivamente alla adozione del presente modello, per i nuovi rapporti di collaborazione a qualsiasi titolo prestata, allenatori, tecnici, dirigenti, collaboratori, medici e tutti coloro i quali entrano a contatto con atleti e tesserati, soprattutto se minori dovranno presentare le suddette certificazioni al Responsabile Safeguarding della Società; la mancata presentazione delle certificazioni o la presentazione di certificazioni non idonee impedirà l'avvio di qualsivoglia rapporto collaborativo.

3.5.2 - USO DEGLI SPAZI

- ❖ Presso le strutture in uso dalla Società devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio; Si rimanda al regolamento e alla policy dei gestori della struttura.
- ❖ Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in uso alla Società durante gli allenamenti di tesserati e/o tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati, previa comunicazione e consenso di un rappresentante della società, senza che ciò possa interferire con il regolare svolgimento delle attività.
- ❖ Durante le sessioni di allenamento, o di competizione è fatto divieto agli allenatori, ai dirigenti, al personale medico (salvo urgenze sanitarie), ed in generale a tutti i soggetti diversi dagli atleti di accedere agli spogliatoi ed ai bagni a questi ultimi riservati, ad eccezione:
 - ✓ della riunione tecnica collettiva con l'allenatore, il dirigente accompagnatore ed il responsabile tecnici prima, durante l'intervallo e al termine della competizione
 - ✓ di controllo da parte dell'allenatore e dirigente accompagnatore e dal responsabile tecnico per garantire che all'interno vengano svolte le normali procedure previste pre e post allenamento. Le attività di controllo sono necessarie per evitare comportamenti non idonei e perdite di tempo inutili che potrebbero causare problemi nella gestione del centro sportivo
- ❖ Durante le sessioni di allenamento o di competizione non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte della società e, comunque, solo per eventuale temporanea assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.
- ❖ Parimenti, anche le visite fisioterapiche dovranno essere svolte in caso di minore, con la presenza di un genitore/tutore o un allenatore o dirigente della società oltre al medico.
- ❖ Nel caso in cui i medici sportivi o gli operatori sanitari riscontrino segni ed indicatori di lesioni, di violenze, e di abusi, dovranno attivarsi senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente informando il responsabile Safeguarding della società.

3.5.3 - ALLENAMENTO

- ❖ È fatto obbligo agli allenatori, dirigenti e staff tecnico durante gli allenamenti, gare amichevoli, partecipazione a tornei e gare di campionato di tenere un comportamento educato e modalità relazionali che non devono mai sfociare in atti di violenza e discriminazione verso gli atleti.
- ❖ È fatto divieto ad allenatori, dirigenti e staff tecnico di organizzare e svolgere allenamenti singoli o al di fuori dei giorni e orari previsti per gli allenamenti collettivi. Laddove l'allenamento singolo si ritenesse necessario per la preparazione dell'atleta, esso dovrà essere preferibilmente svolto in presenza di almeno due tecnici o un tecnico o un collaboratore della società e, se si tratta di atleti minori, alla presenza di almeno uno dei genitori che esercita la patria potestà sul minore. In caso di assenza degli stessi è fatto d'obbligo l'ottenimento da parte loro di idonea liberatoria in forma scritta.
- ❖ A tutti i tesserati della Società è richiesto il tassativo rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione di non abuso e di non violenza nell'ambito di allenamenti, condivisione di spazi comuni come gli spogliatoi e in generale rapporti con gli atleti della propria e dell'altra squadra.

3.5.4 - TRASPORTI E TRASFERTE

- ❖ È vietato per il tecnico trasportare singolarmente l'atleta all'allenamento o dall'allenamento a casa. Solo in caso di urgenza, a seguito di autorizzazione scritta da parte di chi esercita la patria potestà è possibile, per il tecnico trasportare i minori. L'autorizzazione scritta solleva il tecnico e la società di ogni responsabilità in caso di incidente autostradale.
- ❖ In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, bagni e spogliatoi, suddivisi per genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore. Qualora non fosse possibile suddividere gli spazi tra atleti/atleti maggiorenni e atleti/atlete minorenni, i genitori o chi ne fa le veci dell'atleta minorenne dovrà rilasciare espressa autorizzazione scritta in tal senso.
- ❖ Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti dentro il campo da gioco e negli spogliatoi, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.
- ❖ È obbligatorio l'affiancamento all'allenatore/tecnico di almeno un altro membro dello staff durante tutti gli spostamenti degli atleti in trasferta compresi quelli tra il campo da gioco ed eventualmente l'hotel dove è previsto il pernottamento.

3.6 – Politiche di inclusività

La Società si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività della Società anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Con il necessario supporto di competenze specialistiche e nei limiti delle proprie possibilità economiche ed organizzative, la società si impegna a favorire incontri, corsi, conferenze, con tesserati e famiglie finalizzati a incentivare una cultura verso un ambiente inclusivo che assicuri la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, ai fini di garantire l'uguaglianza e l'equità, nonché la valorizzazione delle diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica, psicologica e morale di tutti i tesserati.

4 – PRIVACY

A tutti gli atleti (o esercenti la potestà genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci della Società all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, viene sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

- ❖ I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso fornito.
- ❖ La Società, previo specifico consenso scritto raccolto all'atto dell'iscrizione o tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita la produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di pericolo per i tesserati.
- ❖ La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dalla Società contenente dati

personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, Data Breach, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

- ❖ Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

5 - GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo e-mail tutelasgs@brembatesopracalcio.it

- ❖ Le chiavi di accesso a tale indirizzo e-mail saranno in possesso esclusivamente del Responsabile Safeguarding.
- ❖ Il suindicato indirizzo e-mail è portato a conoscenza di tutti i tesserati e quindi pubblicato sul sito istituzionale della società, sui canali social, affisso con specifico avviso in luogo ben visibile presso la bacheca.
- ❖ Nel caso di una denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore.
- ❖ In caso di gravi comportamenti lesivi, la Società deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.
- ❖ La Società garantisce la massima riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse come misura atta a prevenire qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:
 - ✓ presentato una denuncia o una segnalazione;
 - ✓ manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;

- ✓ assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- ✓ reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- ✓ intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.

Allo stesso tempo la società adotta un adeguata misura sanzionatoria per discriminazioni, denunce di abusi e/o violenze, effettuate in mala fede o che si dimostrassero prive di ogni fondamento.

SANZIONI NEI CONFRONTI DEI TRASGRESSORI

Nei confronti delle persone interne della società, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa e deliberate dal consiglio direttivo ed il Responsabile Safeguarding:

- ❖ Richiamo verbale per mancanze lievi;
- ❖ Ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al punto1 della precedente sezione “Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti”;
- ❖ Allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15giorni;
- ❖ Allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- ❖ Risoluzione del contratto e radiazione dello stesso dalla società.

6 - OBBLIGHI FOMATIVI, INFORMATIVI E ALTRE MISURE

La Società è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile Safeguarding contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sul sito Istituzionale e sui gruppi social della Società.

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, la Società deve darne comunicazione via posta elettronica a tutti i propri tesserati, associati e volontari.

La Società deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile Safeguarding contro abusi, violenze e discriminazioni.

La Società deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

La Società deve prevedere adeguate misure per la diffusione di, o l'accesso a, materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

La Società deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

La Società deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti di ogni altra politica di Safeguarding adottata dalle federazioni sportive alla quale è affiliata.

La Società predispone, specifici programmi di formazione volti a far conoscere ai propri tesserati i principi fondamentali da rispettare e le politiche di prevenzione adottate; la partecipazione ai programmi di formazione da parte di tesserati o dei soggetti che entrano in contatto con la vita associativa è obbligatoria e deve essere provata tramite un registro presenze

7 – ULTERIORI DOCUMENTI A COMPLETAMENTO DEL SEGUENTE

La società Pol. Brembate Sopra Calcio 1947 in aggiunta, e in completamento al seguente documento specifica la presenza dei seguenti allegati:

- ❖ Regole di comportamento per allenatori, dirigenti e membri dello staff
- ❖ Regole di comportamento per famiglie e accompagnatori

- ❖ Regole di comportamento per calciatori e calciatrici
- ❖ Procedure di selezione più sicure e valutazione dei rischi